

*Una storia suggestiva che molti bresciani non conoscono*

## Il Mercato dei Grani divenuto Piazzale Arnaldo

di Egidio Bonomi

**P**iazzale Arnaldo, anticamente, Mercato dei Grani o, se si preferisce, Porta Torrelunga dalla quale partiva la strada orientale verso Venezia. Si trattava di uno degli accessi alla città, con due cancelli per il passaggio dei carri, sorretti da pilastri in pietra squadrata ed altri due cancelli minori per il passaggio pedonale. Si attingeva al cuore della città attraverso le altre porte il cui ricordo rimane nell'indicazione esplicita di Porta Trento, da nord; Porta Cremona, da sud, Porta Milano, da ovest. Lo spazio di quella

che diventerà una grande piazza, era chiamato l'ortaglia, di proprietà dei frati cassinesi benedettini del vicino convento di Sant' Afra, in seguito distretto militare e, più oltre, verso sud, ospedale militare. Il convento viene chiuso nel 1797 e l'ortaglia passa in proprietà al comune cittadino. Il nome indica chiaramente la destinazione di quello spazio:



grandi orti coltivati che oggi si fatica un po' ad immaginare, ma che regalano comunque una suggestione fantasiosa. Oggi quei luoghi... perduti sono ricordati dal vicino Vicolo Dell'Ortaglia,

che si trova fra il grande porticato e la chiesa. Il municipio, una volta in possesso dell'ortaglia, decide di ampliare la zona di Porta Torrelunga per ospitare il nuovo mercato dei grani, in modo da collocare fuori città il commercio dei prodotti agricoli e del bestiame che fin dal Medioevo intasavano prima l'area del Broletto e poi la Via del Granarolo che prendeva un buon tratto dell'attuale Via X Giornate.

Viene così predisposto il progetto di una grande piazza con porticato che agevolasse il libero commercio. Vengono costruiti anche due nuovi caselli del dazio a chiudere il piazzale a est. La nuova sistemazione, però, aveva «spostato» a sud-est la porta urbana, originariamente in asse con la Via Trieste, facendola risultare in un angolo. Così la porta viene risistemata come sfondo monumentale dello spazio ottenuto che assume il nome di Piazza Mercato dei Grani. La denominazione, però, sarà destinata a cambiare ancora: nel 1882, dopo vent'anni di discussioni, pareri contrastanti, litigi, sotto la spinta fortissima delle associazioni laiche, viene eretto il monumento ad Arnaldo, il celebre monaco, accusato d'eresia, reo d'essersi scagliato contro la corruzione del clero. Predicava la povertà della Chiesa, in anticipo di quasi quattrocento anni su Lutero. Arnaldo viene catturato a Roma nel 1155, processato per

direttissima, come si direbbe oggi, e condannato a morte. Dopo essere stato strangolato, viene bruciato sul rogo e le sue ceneri disperse nel Tevere perché nessuno possa venerarlo in seguito.

Il piazzale, comunque, non muta nome e continua a chiamarsi Mercato dei Grani. Sempre sotto la spinta delle associazioni laiche della città, nel 1897, viene finalmente definito Piazzale Arnaldo, ma non durerà. Nel 1849, la piazza, per lunghe dieci giornate, è teatro di sanguinosi scontri dei rivoltosi bresciani contro gl'invasori austriaci di cui tutti i bresciani hanno memoria (o almeno dovrebbero averne) e così, in epoca fascista, ecco che assume la nuova denominazione di Piazzale X Giornate. Tornerà a chiamarsi Piazzale Arnaldo dopo la seconda guerra mondiale e, occhio e croce, non pare che nei decenni a venire cambierà



costruzione aveva richiesto tre anni di lavoro, dal 1820 al 1823. La sua lunghezza arriva a 112 metri con una larghezza di 15 e si compone di venti arcate. Il centro risalta attra-

verso una sporgenza più elevata con un frontone sul quale vi era un'epigrafe, oggi scomparsa, dedicata ai freschi sposi, arciduca Rainieri, vicerè del Regno Lombardo Veneto, e Maria Elisabetta di Savoia. Oggi vi è lo stemma cittadino.

Una piccola curiosità ulteriore. Verso la metà dell'Ottocento, Virginia Perloti, rimasta vedova con sei figli, di Giuseppe Ottelli, aveva aperto proprio nei luoghi dell'ortaglia, la locanda «Bel soggiorno» frequentatissima, costretta poi a... migrare in Borgo Trento, dove si chiamerà «Isola Bella», dalle modificazioni predisposte dal municipio. La famiglia Ottelli ha dato vita a due personaggi: il farmacista Giuseppe, ben noto, per cinquant'anni operante in pieno centro città, e soprattutto il pilota di aerei della prima guerra mondiale, Pietro Ottelli di cui è stata stesa la biografia dal titolo «Fra terra e cielo».

Piazzale Arnaldo, oggi, è cuore pulsante di Brescia, ancor più dopo il recupero dei portici, ravvivati da una movida quotidiana e soprattutto, serale.

**Egidio Bonomi**  
Giornalista



nome un'altra volta, anche perché l'imponente monumento fa da...severa sentinella. Dopo la trasformazione del 1882 non è più avvenuta alcuna modifica per cui la piazza è così da allora.

La grande costruzione neoclassica col porticato è stata recuperata in questi ultimissimi anni e riportata allo splendore di duecento anni fa. Era stata progettata dagli architetti Luigi Basiletti e Angelo Vita. La

